Conto Corrente colla Posta

Sabato 5 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 266

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.—; Quarta pagina Cent. 30 (*larga 1/10 di pagina*); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

— Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

Per un'intesa austro-italiana

al fine di limitare gli armamenti

Un telegramma dell'Agenzia Stefani da Vienna ci partecipava ieri che i giornali della capitale austriaca annunziano come il presidente della delegazione austriaca ha ricevuto dal Comitato per l'amicizia austro-italiana una lettera riguardante la questione di un accordo con l'Italia circa gli armamenti militari. La lettera dichiara - continuava il telegramma - che il Comitato ricevette centinaia di adesioni provenienti da ogni classe di persone chiedenti *la conclusione di una convenzione* con l'Italia per la limitazione degli armamenti. Il Comitato aggiunge — e sono sempre i giornali austriaci che riferiscono — che da eminenti parlamentari italiani, *fra cui* Maggiorino Ferraris, ebbe l'assicurazione che tale convenzione raccoglierebbe la maggioranza del Parlamento italiano.

L'importanza della notizia *non* può essere passata sotto silenzio. Ma data la fonte, è da chiederci se non sia, per avventura, riferita tendenziosamente. L'iniziativa è di origine italiana: ed esprime un desiderio che poteva essere ed è nei voti di quanti non sanno presagir bene dalla corsa agli armamenti, dal nuovo irredentismo, dalla tensione dei rapporti italo-austriaci, dai propositi guerrafondai contro l'Austria. Ma non sapevamo — confessiamo la nostra ignoranza — dell'esistenza di un Comitato che di questi voti facesse il suo motivo d'essere. Diamo, così, un esempio d'impotenza, di sottomissione, di paura, di viltà al cospetto dell'Austria? Vi sarà chi non *frapporrà* indugio a rispondere affermativamente. E quindi è da sospettare che, divulgata dall'Austria, la notizia abbia fine tendenzioso: miri cioè a denunziare ed a provare l'impotenza, la sottomissione, la paura, la viltà dell'Italia al cospetto degli armamenti austriaci alla frontiera nostra.

***

Ma ad *un tempo non si può* fare a meno di volgere la mente ad un altro ordine di considerazioni e giungere ad un'altra supposizione. Della corsa sfrenata all'aumento delle spese militari non esiste forse nessun'altra persona oltre Guglielmo II che si compiaccia. Da ogni altra è considerato un male: un male necessario per alcuni: un male *non necessario per altri*. Anche il Bilancio dell'Impero austriaco avverte il fondo sempre più grave e sempre più insostenibile di queste spese, come ci dissero di recente le relazioni dell'Assemblea delle delegazioni. E dunque pure l'Austria è a credersi che sarebbe ben lieta di poter mettere un freno a tale spese. Motivo per essi non è da *giurare* che questa *iniziativa* italiana avrebbe ostile l'Austria.

Ma non è da dimenticare che molte cose ha a compiere ancora l'Italia, molte spese ha a sostenere, molte opere di difesa ha da apprestare perchè si possa da parte nostra guardare con una tranquillità sia pur relativa al di là se avesse a scoppiare un conflitto per *le armi fra il Paese nostro* e l'Austria.

E' bene che il cuore dell'Italia sia memore delle terre e dei fratelli di nostra nazionalità soggetti allo straniero e dallo straniero angariati; e che tra noi sia auspicato il dì in cui il bel sogno sia realizzato con l'annessione all'Italia delle terre irredente. Ma non per questo sappiamo plaudire a quell'irredentismo di parata, smanioso, rettorico, fremebondo, di maniera e di pompa, più nocevole che utile piuttosto ritardante che affrettante il dì vagheggiato, di cui abbiamo in Italia un nuovo spampanio.

Le attuali condizioni militari economiche, politiche d'Italia non ci consentono certo di fare dell'irredentismo a fondo, materiato di fatti, decisivo e risolutivo. E dunque meglio provvederemo al decoro ed all'interesse nostro, compiendo meno sciupio di propositi di guerrafondai e conducendo verso l'Austria una politica più vigile, più attenta, più dignitosa di quella che piacque a Tommaso Tittoni.

Ci imaginiamo quindi gli strilli degli irredentisti a commento della mossa di cui ci parla il telegramma riferito. Ne conveniamo: la mossa non ispira simpatia: vorremmo piuttosto che l'iniziativa fosse partita dall'Austria: ma a tal fine sarebbe occorso per lo meno che l'Italia fosse protetta e difesa al confine orientale così come l'Austria è difesa e protetta verso l'Italia.

***

Però se si riflette si trova che la inimicizia austro-italiana si nutre più più che *tutto nel nostro cuore* di dolorosi ricordi e di sacre memorie. Perciò gli equivoci ed i malintesi sono facili e possono dar corpo alle ombre e mantenere più tese che mai le relazioni austro-italiane. A parte tutto questo, a parte i soprusi e le violenze dell'Austria, a parte i territori nostri ancora in possesso dell'Austria, a parte *la tendenza politica di rappresaglia* che corre fra l'Italia e l'Austria, non c'è per noi motivo per cui abbiamo a riguardar l'Austria con occhio più malevolo di quello con cui badiamo alla Germania e per cui abbiamo a fare verso l'Austria una politica diversa da quella che dovremmo condurre verso la Germania.

Quindi l'iniziativa per un'intesa austro-italiana al fine di limitare gli armamenti troverà una «buona stampa» preponderante in Italia ed in Austria? Troverà favorevole di qua e di là del confine l'opinione pubblica? Avrà eco favorevole nei parlamenti? Potrà conseguire un effetto pratico e decisivo?

Vorremmo poter aprire l'animo alla *dolce lusinga: ma non osiamo, così* che nemmeno ci azzardiamo di dir ponderata, matura, felice la mossa di cui parlano i giornali austriaci prima ancora che vi avessero accennato i giornali italiani.

Ed anche per ciò la notizia ci riesce infida e sospetta.

L'educazione scolastica e il diritto sanitario

(*Continuazione* — Parte II)

Nella «Repubblica» esclude dai vantaggi offerti dallo Stato tutti coloro che non possono contribuire alla sua prosperità, e riserba il diritto alla vita soltanto agli uomini sani e robusti di corpo; «... *i deboli, i* malaticci, i miseri, i deformi, non si uccideranno; Platone non giunge fino a questo punto; ma, ciò che è quasi lo *stesso, si lascieranno morire da sè*. Il bene dello Stato esige che sia sacrificato ogni uomo che per la sua salute è incapace ai doveri civili. Dottrina crudele e implacabile che ci fa meravigliare in chi fu detto dal Montaigne il *Divino* Platone, ma più ancora i filosofi contemporanei, che le ispirazioni della carità e della umana fratellanza *avrebbero dissuadere da una* così spietata durezza. Lo stesso Erberto Spencer non biasima egli le società moderne perchè nutrono gli inetti e assistono gli infermi?» (Compayre) Nelle «Leggi» ch'è un lavoro della tarda età, Platone corregge e mitiga in parte l'assolutismo e la rigidità di certi principii morali e pedagogici: modifica *gran parte delle audaci opinioni* espresse nella «Repubblica», e ondeggia tra la fatica che indurisce o snerva e uccide, e l'esercizio moderato del lavoro che diverte e ritempra.

Aristotile esporrà un disegno educativo più compiuto, in perfetta armonia con la complessa natura dell'uomo, in cui il sentimento umano troverà *la più alta interpretazione.*

Il concetto etico della dignità, della personalità, del culto della vita, lo informeranno, e le norme igieniche e pedagogiche inesso espresse, saranno degne d'un igienista e d'un pedagogista moderno.

Cesare, scrivendo dei Germani, dice: *Latrocinia* nulla habent infamiam quae extra fines cuiusque civitatis fiunt. E mentre presso *gli* antichi *il neminem laedere*, ristretto al gruppo sociale della stessa nazionalità, non si riferisce allo schiavo, al vinto e allo straniero, come se l'uomo avesse una duplice personalità, col progredire del pensiero filosofico, l'educazione si monda di questo pregiudizio morale, e il sentimento umanitario vivifica e riscalda *tutto* il pensiero educativo; lo purifica e lo corregge dalle incongruenze e dagli anacronismi. L'opera educativa della scuola, per i nuovi ideali, si coordinerà alla vita e alle nuove esigenze sociali; diverrà l'organo formativo e propulsore di generazioni e di tempi nuovi, e preparerà un avvenire civile e sociale migliore. Farà del culto della vita *la* religione dei popoli, che stringerà in solidale fratellanza. Certe forme educative alla luce del progresso e della scienza, *appariranno* nel loro vero aspetto, saranno ritenute come veri attentati contro la felicità umana, e, condannate, cadranno in disuso. La coscienza delle leggi naturali che reggono e governano lo sviluppo fisiologico e psichico, dimostrerà la necessità di una sana e buona nutrizione; sancirà il dovere morale di riparare convenientemente alle *forze spese nel* lavoro e al consumo dell'organismo, favorirà l'incolumità dell'esistenza.

Chi debilita il fanciullo dell'oggi con un lavoro superiore alle sue forze, non può sperare l'uomo sano e vigoroso del domani, una vita sociale evoluta, una nazione forte, atta alla gara febbrile per la conquista del *mondo economico, scientifico ed artistico.*

Così inteso, l'umanismo è ben lungi dal rappresentare il nichilismo e la dissoluzione del sentimento patrio. Il vero umanitarismo rispetta le sacre idealità della patria e non oltrepassa i limiti assegnati dalla ragione; rifugge delle utopie, dalle vane blandizie, dalla vuote e pomposa rettorica.

Le violente e brutali manifestazioni della forza fisica, tenute in altissimo onore presso gli antichi, così da incarnare la virtù (come in Omero) esclusivamente nell'uomo d'erculee forme e *di forza prodigiosa*, coll'evolversi di forme superiori di vita per opera di nuovi impellenti bisogni, di nuove esigenze sociali, e di rinnovate condizioni psicologiche e morali, diminuiscono di pregio; l'atletismo cessa di identificarsi con la perfezione; lo spirito bellicoso con le virtù militari; l'amor di patria con l'odio verso lo straniero.

I sentimenti sociali varcano l'angusta cerchia della città e dello Stato; la giustizia cessa di essere nazionale e diventa universale.

Dal soffio rinnovatore di nuovi conati della vita sociale, si svolgeranno la solidarietà umana e il principio di libertà: l'una fondata sull'amore e *sulla felicità sociale, l'altro sulla* ragione e sulla perfezione. Da questi elementi morali scaturirà l'ideale etico, il quale rivelerà all'umanità una forma di vita più elevata e più pura; additerà all'educazione una meta più degna e più compiuta, meglio rispondente alla natura umana.

Gli stoici dimostreranno che tutti gli *uomini sono cittadini uguali in diritto* e che il genere umano forma una società unica, dove tutti sono fratelli, senza distinzione d'origine, o di condizioni sociali» (Morselli). Il *neminem laedere* acquisterà carattere cosmopolita e universale, ed abbraccierà tutto il genere umano, allargando la sfera della concezione etica ed educativa *della giustizia, che acquisterà* carattere di progressività indefinita.

Stringere l'umanità in un solo popolo, come voleva la teoria morale dei seguaci di Zenone, non è che un pregiudizio, una utopia. Ogni popolo ha peculiari origini — tradizioni — costumi, da cui derivano tendenze ed aspirazioni diverse; e se noi dobbiamo nutrire verso tutti sentimenti di umanità e augurarci l'associazione dei popoli e degli stati, non possiamo nè richiedere che gli altri popoli assumano la nostra indole, nè che altri si obblighi ad assumere la propria. Contro cotesto cosmopolitismo aereo, ponete la questione: quale popolo darà le leggi, i costumi, le istituzioni a tutti gli altri? (De-Dominicis). Così è un falso umanitarismo, un pregiudizio morale condannare la guerra quando è resa necessaria dal diritto della difesa. «E' nella scuola — prosegue il De-Dominicis — che deve formarsi il sentimento umano, il sentimento di giustizia e di solidarietà; ma questi sentimenti devono essere formati in concordanza dei principii e delle leggi della coscienza *morale*»

Fra le alte finalità dell'educazione scolastica, in ordine al consorzio sociale, sono compresi il culto della patria nella umanità e la libertà vocazionale per l'eguaglianza cittadina; ma questo concetto è puramente moderno e non informò nè il pensiero educativo ellenico, nè quello romano.

(*Continua*) **A. Pozzaglia**

Servizio telegrafico del "Paese"

Guardando i preparativi dell'Esposiz. internaz. di Torino

Torino, 4 — Le costruzioni parte a destra e sinistra del *Po*, occupano una superfice di circa un quarto di milione di metri quadrati, e ultimate costeranno quasi dieci milioni.

Nel Corso Vittorio Emanuele, verso il suddetto grande parco, appena presso all'imbarco di Corso d'Azeglio appaiono grandi colossi bianchi, sorgenti stranamente, come opera di fate, fra gli alberi secolari dei *Giardini Pubblici*, con un contrasto spiccatissimo con le poche costruzioni meno recenti quantunque si possa dire vita antica, dato che in mezzo all'Esposizione i forestieri ammireranno anche il grazioso Borgo Medioevale che fra i rumori delle macchine, il tumulto delle genti, i bagliori delle case luccicanti, sarà il loro ristoro morale, per il complesso dell'influenza che viene dall'antico e dal severo, dell'ombra densa delle straticciole, dalla disposizione dei muri, che *sembra smorzino* ostinatamente ogni vita e ogni impeto.

E' uno spettacolo nuovo che offrono questi colossi bianchi, ma completamente bianchi, come castelli d'alabastro o di marmo, mentre non sono che legno e stucco. Perchè ancora del tempo deve passare prima che compaiano i colori troppo vivaci, i quali alla lor volta saranno preceduti da ben più serio lavoro, poi che è solo l'aspetto esterno che appare, mentre dentro non vi son che travi e vuoto.

Ma qui, fra gli alberi dei viali, i colossi appaiono a uno a uno e poi insieme; mentre sulla destra del Po è una vera cortina di palazzi che appare, non imponente per l'altezza quando per estensione, presentandosi all'occhio quasi d'un tratto sì che ciascuno prima li vede insieme, e poi a uno a uno.

Il «Padiglione Ungherese» attira subito *l'attenzione per le forme inspiegabili* delle sue parti, con piramidi che lo fanno credere la riproduzione d'un cattivo quadro egizio, con una bassa e lunga appendice in forma di scatolone, ove cento finestre lo fanno rassomigliare ad un pollaio enorme.

La «Francia» ha un palazzo che presenta un'arie degna, per quanto un po' *monotono sembri l'insieme, certo* causa il mancante compimento. Ma è chiaro il contrasto con la «Repubblica Argentina», la quale è rappresentante da un insieme di torri ardite, di guglie aghiformi: veri tentacoli d'un mostro in riposo, che sta accosciato a mirare gli occhi, come bramosi di acqua, nel Po.

Severo è il «Palazzo della Germania», e nell'insieme delle forme dà un senso di massiccio, di pesante: certo l'arte germanica anche qui vol essere coerente a sè stessa, vuol conservare il principio della rigidità nordica, che, partendo dal suo popolo, si espande in ogni branca della vitalità sociale.

Mentre l'«Italia», con i suoi *colossi immani, con le forme variamente* combinate, con gli ornati che si estendono *ovunque, terrà un posto ben* alto in questa che è Esposizione dell'industria e del Lavoro nell'oggetto, ma che pur sempre rimane arte pura nel soggetto.

Concludendo, la disposizione complessiva dei palazzi è tale da impedire ogni azione propagatrice di eventuali incendi. Con facilità potranno *quasi venir combattuti, essendo le parti* disposte a gruppi, sì da presentarsi per positura già isolate. Ma per ciò che che riguarda l'arte, che è uno dei nostri punti di contatto con la natura creatrice, questa esposizione non presenterà nel complesso grandi differenze con quella applicata nelle esposizioni passate. Per esempio anche qui *si riscontra l'abbondanza esagerata di* ornati. E' un' «incrostazione» continua, ma densa, ma invaditrice.

La triste fine d'uno che fu potente

Abdul Hamid moribondo

Parigi 4 Stef. — I giornali hanno da Costantinopoli che le forze di Abdul Hamid vanno sempre più deperendo: egli rifiuta di prendere qualunque nutrimento: può muoversi soltanto con grande fatica.

L'infermo ha perduto quasi completamente la vista. Si trova in uno stato di completa apatia.

Il primo consiglio dei nuovi ministri francesi

Parigi 4 Stef. — Si è riunito il primo consiglio del nuovo ministero presenti tutti i ministri ed i sottosegretari. Presiedeva Briand *che espose a grandi linee la* dichiarazione ministeriale su cui si iniziò la discussione che permise di constatare la perfetta identità di vedute tra il presidente del consiglio ed i suoi collaboratori.

Si *crede che la dichiarazione conterrà* fra l'altro accenni alle riforme elettorale, amministrativa, giudiziaria; alla difesa, alla scuola laica, alle disposizioni per assicurare la continuità dei pubblici servizi *insieme alla difesa dei legittimi interessi* dei lavoratori addetti a tali servizi.

Il prossimo consiglio avrà luogo lunedì.

Le agitazioni a Barcellona

Il governo le reprimerà ad ogni costo

Madrid 4 (Stef) — I giornali pubblicano che il governo ha deciso di impedire anche colla forza la grande *dimostrazione operaia organizzata* per domani a Barcellona. Il capitano generale dispone di forza sufficiente a reprimere qualunque tentativo di dimostrazione ma se è necessario il governo è pronto ad inviare nella provincia 16000 uomini di truppe pel mantenimento dell'ordine che secondo informazioni è turbato da un piccolo *numero di agitatori che vuole imporsi* alle masse operaie. Parecchi agitatori furono arrestati.

Un'esposizione di fiori e frutta

Parigi 4, Stef. — *Fallieres inaugurò* l'esposizione di fiori e frutta organizzata dalla società nazionale di viticoltura.

Il senato spagnolo approva la legge contro le congregazioni

Madrid 4, Stef. — Il senato ha approvato con voti 149 contro 85, il *progetto laico sulle congregazioni* religiose del catenaccio.

IL DIAVOLO ZOPPO

76

di **RENATO LE SAGE**

— «Animarono esse i bei corpi di tre vezzose commedianti che segnalaronsi a Madrid, *quando Origone, Citeride* ed Arbuscula furono celebri un tempo a Roma. Ecco la fine di queste celebri comiche spagnole: una crepò d'invidia per gli applausi della platea ad una giovine esordiente; l'altra nei stravizi trovò la morte, che n'è infallibile conseguenza; la terza infine, per un soverchio fuoco nel rappresentare una vestale, morì di *uno sconcio dietro* le scene. Ma lasciamo in riposo tutte queste ombre — proseguì il Demonio — che le abbiamo abbastanza esaminate; vo' farvi vedere uno spettacolo che vi scuoterà assai più di questo.

«La stessa possanza che ci fe' visibili costoro, ci farà visibile la Morte. Voi vedrete questa crudele nemica dell'uman genere, che ronza di continuo intorno agli uomini, senza che essi la vedano; che percorre in un batter di ciglio tutte le parti del mondo, e *fa nello stesso tempo* provare il suo potere ai diversi popoli che l'abitano.

«Volgetevi dalla parte d'oriente: eccola che si offre ai vostri sguardi; una numerosa schiera di augelli di mal augurio le vola innanzi in compagnia del terrore, ed annunzia il suo passaggio con funeste strida. L'infaticabile sua mano è armata della terribile *falce con cui miete tutte le generazioni.* Sopra una delle sue ali stanno dipinte la guerra, la peste, la fame, l'incendio, ed una sequela di sventure che forniscono in ogni istante nuove prede; veggonsi sull'altra dei giovani medici che si fanno addottorare in presenza della Morte, la quale pone loro in capo il berretto, dopo averli *fatti giurare* che *non faranno meno* di quello che fecesi insino al giorno di oggi.»

Quantunque Don Cleofa fosse persuaso che non eravi nulla di reale in tutto quello che vedeva, e che era solo per fargli piacere che il Diavolo gli presentava la Morte in un tale aspetto, non potè tuttavia considerarla senza un brivido di spavento: ma si fece coraggio, dicendo al Dèmone:

— Questa terribile devastatrice non si contenterà di passare soltanto su la città di Madrid; essa vorrà lasciare qualche altra orma sul suo passaggio.

— Senza dubbio — rispose Asmodeo — non venne qui per nulla! Sta a voi di essere consci del suo operare.

— Vi prendo in parola — soggiunse lo scolaro. — voliamo su le sue tracce, e vediamo sopra quali sciagurate famiglie cadrà il suo furore. Quante lagrime farà spargere!...

— Non ne dubito — rispose Asmodeo — ma non saranno tutte di dolore. La Morte, in onta all'orrore che l'accompagna, è *cagione tanto di gioia* quanto di affanno.

I nostri due spettatori presero il volo, *e seguirono* la Morte per osservarla dappresso.

Entrò prima di tutto nella casa di un cittadino padre di famiglia, che giaceva gravemente ammalato; lo toccò con la sua falce, e lo sciagurato spirò in mezzo alla sua famiglia, che diè sfogo al suo dolore con pianti e lamenti.

— Qui non c'è impostura — disse il Demonio — chè il defunto era teneramente amato dalla moglie e da'suoi figli: e siccome era l'unico loro sostegno non v'ha dubbio che il dolore di questi disgraziati è sentito nel più profondo dei loro cuore. *Non così unanime in* quell'altra casa, ove la Morte colpisce quel vecchio ammalato E desso un antico Consigliere che visse celibe, e trascinò la vita fra i disagi onde ammassare considerevoli tesori. Tre nipoti sono i suoi eredi, che gli stanno intorno a' letto dacchè seppero che trovasi vicino a trarre l'ultimo respiro. *Affollano un estremo cordoglio,* e recitano assai bene la parte loro... Ma lo zio non è più! Quindi si levano la maschera, e si preparano a recitar da eredi, dopo averlo fatto da desolatissimi parenti.. Già frugano dovunque quant'oro, quanto argento troveranno!

» — Che fortuna per noi — dice uno di *costoro* — che lo zio spilorcio rinunciasse a tutti i comodi della vita per serbarli a'suoi nipoti!»

— Che bella orazione funebre! — disse Leandro Perez.

— Affè — soggiunse il Diavolo — che la maggior parte dei padri ricchi, e che vivono lungo tempo, non debbono aspettarsene altra dai propri *figli. Intanto che questi eredi, pazzi* per la gioia, cercano i tesori dell'estinto spicca la Morte il suo volo su d'un magnifico palazzo, ove risiede un giovane signore col vaiuolo. Questi il più amabile fra i cortigiani, è vicino a spirare nella primavera dei suoi giorni, ad onta del famoso medico che lo assiste, o fors'anche perchè assistito da *sì celebre dottore. Ammirate la rapidità*

Continua

Pel 1911

Nessun rinvio

Roma 5 — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma comunica:

«Sono prive di fondamento le notizie diffuse da qualche giornale circa pericoli che minaccíano la stabilità di altri edifici dell'Esposizione e segnatamente del Padiglione Emiliano-Romagnolo, di cui oggi stesso vennero accertate le perfette condizioni statiche, anche superiori alle normali tolleranze delle costruzioni di carattere semistabile.

Il crollo del Padiglione Sardo, per quanto rappresenti un doloroso incidente, non turba in alcun modo l'andamento dei lavori dell'Esposizione, nè può, neanche lontanamente influire sulla data dell'apertura già da tempo fissata.

Il Comitato anzi, ritenendo che le voci periodiche di ritardo gli procurino non soltanto danno morale e materiale, ma abbiano origine nell'animo di nuocere, ha ormai deciso di procedere a norma di legge contro chiunque se ne faccia propalatore».

Arresto di un individuo sospetto di spionaggio all'Austria

Vicenza 4 — L'autorità di Schio venne in questi giorni avvertita che certo Dalla Vecchia Luigi di anni 45 di San Rocche di *Tretto*, era in continua corrispondenza con le guardie di finanza austriache dei vicini confini.

Si iniziarono subito alcune indagini e si seppe che il Dalla Vecchia era stato per diverso tempo occupato nella malga (capanna per l'alpeggio) Milegoa in territorio austriaco e che spesso descriveva alle guardie austriache le strade e le fortificazioni militari in costruzione sul monte Novegno in territorio italiano.

Il Dalla Vecchia era partito da diversi *giorni*, per cui le ricerche non furono facili. Ieri il capitano dei carabinieri Santucci, insieme al Brigadiere Sesano e a un allievo ufficiale si diede a visitare le malghe dei monti di Schio. In una di esse, a Lago di Velo, trovò il Dalla Vecchia. Questi fu subito dichiarato in arresto e tradotto a Schio. Nella perquisizione gli si rinvennero diverse carte compromettenti.

Gli armamenti navali italiani ed austriaci

Vienna 4 — La questione degli armamenti italiani e austriaci continua ad occupare la stampa viennese. La «Politische Corrispondenz» smentiva la notizia dell'«Esercito Italiano» su costruzioni di nuove fortificazioni a *Pola. Oggi* la «Zeit» *riceve da Roma* che le tre Dreaydnoughts «italiane che si stanno attualmente costruendo» saranno varate molto prima di quanto si riteneva, e ciò a causa dello straordinario acceleramento dei lavori.

La «Leonardo da Vinci» e la «Giulio Cesare» saranno varate nel «1911» la «Conte di Cavour» alla fine dell'anno venturo, cosicchè per la fine dell'anno prossimo tutte e quattro le «Dreaudnoughts» italiana galleggeranno.

L'amministrazione della marina da guerra italiana ha abbandonato il progetto di armare le quattro navi con cannoni da «343» millimetri, invece le armerà con un cannone da «305» mm. ma aumenterà il numero dei cannoni dandone a ciascuna nave 13.

VARIETA'

La bandiera nazionale è sbagliata

Sin dalla fine dello scorso anno, varii giornali accennavano alla lettura fatta dal conte di Daugnon a Firenze, al III Congresso della società nazionale per la storia del Rinascimento, con la quale provò esistere alcuni errori nella nostra bandiera da guerra e nell'altra nella Marina mercantile.

Il 23 marzo 1847, spiega il conte Daugnon, il re Carlo Alberto diede all'esercito sardo da lui comandato, la bandiera nazionale col seguente proclama: «Per vie meglio dimostrare con segni esterni, il sentimento dell'unione italiana, vogliamo le nostre truppe, entrando nel territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo «scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana».

Con altro decreto 11 aprile dello stesso anno, ordinò che «la medesima bandiera s'inalberasse sulle navi da guerra e su quelle della marina mercantile». Sin d'allora adunque, per voler sovrano, i nostri tre colori dovevano portare nel mezzo lo scudo di Savoia; cioè lo scudo sannitico di rosso alla croce d'argento, sormontato dalla corona reale; ma ciò non avvenne.

La bandiera nazionale comparve con una bordura d'azzurro all'interno dello scudo e lo stemma della bandiera mercantile si mostrò senza la corona reale al di sopra dello scudo. E qui il Daugnon veramente competente in materia araldica, parla anzitutto della «bordura» la quale non può aggiungersi allo scudo di un sovrano, capo di nome e d'arme della sua famiglia, e capo dello stato, essendo, la «bordura», un'aggiunta da portarsi «esclusivamente» dai cadetti e dai collaterali, e giammai dal Re, il quale deve spiegare l'arma pura e piena, cioè senz'alcuna spezzatura, come appunto è prescritto da tutti i codici araldici.

In seguito ragiona sulla sconvenienza di proibire, per la bandiera mercantile, la corona reale sullo scudo, ciò che toglie ogni regia espressione allo stemma. In totale, con accurati argomenti storici e tecnici, critica l'introduzione della «bordura» di cui domanda la soppressione, e dimostra la necessità di porre la corona di Savoia nell'arma delle bandiere mercantili, dovendo esservi una sola bandiera col semplice scudo di Savoia coronato, sia per l'esercito e la marina da guerra e sia per quella di commercio.

Il mestiere di Re

Il «Figaro» scrive che il mestiere di re è uno dei più faticosi. Sono passati i tempi della regalità «sinecura». Un imperatore o un re sono oggi i funzionari più zelanti dei loro Stati.

Francesco Giuseppe d'Austria si leva a cinque ore del mattino. Quando egli ha preso il suo bagno freddo, ha preso il caffè e latte coi panini al burro e ricevuto il suo segretario particolare l'ultimo dei burocratici dell'amministrazione imperiale non è ancora saltato fuori del suo letto.

Vittorio Emanuele III è in piedi a sei ore del mattino, e dopo aver preso una semplice tazza di caffè nero fa precedere a una giornata laboriosissima, una passeggiata igienica in giardino.

Alfonso XIII alle otto è già pronto per il lavoro dopo avere già fatta una prima colazione con thè carne fredda e paste.

Lo Czar, il Kaiser, il re d'Inghilterra non sono nè meno attivi nè meno assidui, e consacrano quotidianamente al loro impiego un tale orario, contro il quale protesterebbe un operaio sindacato.

A quando la giornata di 8 ore per tre?

—

Il macellaio alla serva;

— Come va che adesso comperi meno carne che una volta?

— Perchè il padrone si è fatto vegetariano.

— Figlia mia bella! Devi dire al tuo padrone che i vegetariani finiscono tutti male. Vedi questo manzo? Era vegetariano... ed è stato ammazzato sul fior degli anni.

Fra amici,

— Eh, come va? E' un secolo che non ti vedo: come ti trovi nello stato matrimoniale?

— Mio caro, è un piacere molto costoso; se avessi saputo quel che avrei dovuto pagare per le fatture della modista...

— Saresti rimasto scapolo?

— No, avrei sposato la modista.

Cronaca del Friuli

Cattedra Am. Prov. d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Gorgo (Latisana), Porcia, Gonars, Pordenone, Aviano, Porpetto.

Da Pordenone
Teatro

Stasera, sabato, la drammatica compagnia italiana Bodda-Sainati inizierà al nostro Sociale un breve corso di rappresentazioni con «La signorina Josette, mia moglie». Sappiamo che ci farà gustare altre novità del teatro tanto italiano che straniero, e siccome è da qualche tempo che non abbiamo spettacoli, così speriamo vedere ogni sera un concorso numeroso di pubblico, tanto più che la compagnia è composta di buoni elementi.

Da Precenicco
I ladri in canonica

Il cav. De Lorenzo Giovanni sindaco di questo paese ha ricevuta la denuncia che la scorsa notte i soliti ignoti si recarono a visitare la canonica mentre mons. Amadio *placidamente* riposava.

Da un cassetto dello scrittoio portarono via una sessantina di lire.

I carabinieri fanno le necessarie indagini per scoprire gli autori del furto.

Da Resia
Questua religiosa nel dì dei morti

Che la religione pel prete si riduca al denaro e che ad esso solo sia inspirata, è un assioma che nessuno può porre *in dubbio*, pei fatti quotidiani che lo avvalorano. A Resia di questi fatti ne abbiamo a iosa, vendita della confessione, olio santo, viatico ecc. Quantunque questi fatti siano assai *gravi e punibili dalle stesse disposizioni* della religione cattolica sotto il titolo di simonia; (in teoria però non in pratica un po' di polvere accieca gli ingenui), pur tuttavia non hanno tanta forza, di talmente commuovere il popolo, *da farlo dubitare*, sulla protesa missione divina e disinteressata del prete, quanto il fatto di cui oggi parlerò.

Il popolo Resiano onora grandemente i *suoi morti*, e *non tralascia occasione* per esternare questi suoi buoni sentimenti, indici di cuore nobile e di eletto pensare, perciò ogni anno, nel giorno di tutti i santi alla sera, quasi tutta Resia si raccoglie nel camposanto a pregare.

E fra tutta questa grande moltitudine di popolo orante, manca sempre colui, che inculca la preghiera pei defunti, il capo spirituale di tutti poveri morti, che in vita avevano riposta tutta la loro fiducia in lui, come ministro di Dio nella guida spirituale; il prete.

A che si deve attribuire questa mancanza d'intervento? Secondo il popolo a due cause: prima, che il prete di Resia deve credere assai poco alle preghiere, (perchè non si tratti della messa, ch'l 2-3 e più lire, perchè più si dà e più forza suffragativa ha la messa, dice il parroco di Resia) secondo, che se il Dio dell'oro non luccica dinanzi ai suoi occhi, anche le cose più sacre, gli sono indifferenti. E che al denaro si debba attribuire questa costante mancanza d'intervento del prete, lo prova il fatto, che nel giorno dei morti il parroco viene, e mentre benedice i tumuli, l'intimo suo amico il nonzolo, col tricorno in mano, raccoglie fra la folla quel denaro, col quale il popolo ingenuo ed infinocchiato dal prete, crede di liberare da tutte le pene del purgatorio, le anime dei propri congiunti ed amici.

Il popolo mormora per questo differente comportarsi del prete; ma invece di mormorare, farebbe meglio a seguire l'esempio di quei parecchi ben pensanti, che giudicando quanto possano valere le preghiere pagate del prete, certi di eseguire il pensiero di Cristo, quella lira o due, che darebbero al prete, distribuiscano ai poverelli, facendo così opera migliore, sia riguardo a Dio, sia riguardo all'umanità.

Spero del resto, che il popolo di Resia già incominci a risvegliarsi e che voglia tutto unito sull'esempio dei già molti svegli, accendere le lampade e fugare le tenebre che lo avvincono.

Da Maniago
Tiro a segno nazionale

La presidenza della nostra Società, ha pubblicato avviso che l'ultimo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno in corso, avrà luogo al poligono sociale, nei giorni: Domenica 13 novembre 1 sezione, domen. 20 nov. 2 sezioni, domen. 27 nov. 3 e 4 sezioni, domen. 4 decembre 5 e 6 sezioni, domen. 11 decem. 7 e 8 sezioni.

Il tiro comincerà alle ore 1 pom.

Due cerimonie per l'11 novembre

Dal nostro Municipio, sino già stati diramati numerosi inviti per venerdì 11 corr. ore 9.30, per assistere alla Messa solenne, che verrà celebrata in occasione del genetliaco del Nostro Augusto Sovrano.

L'invito poi, è esteso per l'altra cerimonia civile, che seguirà in una sala municipale, per la consegna dei diplomi di benemerenza con medaglia d'oro, ai benemeriti insegnanti signori Tizian Angelo e Garzoni Santa.

Ai nostri Maestri del passato, il nostro rispetto, il viso compiacimento per la meritata attestazione.

Da Savogliano
Importante seduta consigliare

4. (Argo) — In seduta ordinaria d'autunno s'è stamane riunito il patrio Consiglio.

Fra i molti oggetti posti all'ordine del giorno il IX. destò il massimo interessamento: «Acquisto dalla nob. famiglia Organi-Martina del locale, attualmente in affitto, ad uso scuole e Municipio».

Questo acquisto, che segna il corollario e la fine di tante inconsulte lotte campanilistiche, veniva in altra seduta aspramente combattuto dai protervi e sistematici nemici di ogni buona iniziativa e di ogni segnacolo di civile progresso; ma oggi finalmente, vedutisi smascherati, o forse, esaurita tutta la scorta delle buffole e fanfaronate, costoro credettero meglio squagliarsi e votarsi all'assenteismo.

Uno solo degli oppositori, il più innocuo, era presente, e volle ricredersi delle passate scappatelle, non solo votando a favore, ma altresì lodando la Giunta per l'iniziativa e per aver saputo condurre in porto un così buon affare.

Non è difatti occasione tanto frequente al dì d'oggi il poter acquistare un vasto e capace locale con oltre 1500 mq. di terreno fabbricabile adiacente, ed una bella piazzetta in sul davanti, tutto per lire diecimila.

E la nob. famiglia Organi-Martina che volle favorire il nostro Comune cedendo l'immobile a tali condizioni e con vero disinteresse, merita davvero un cenno di ringraziamento e di riconoscenza, come propose in consiglio il cav. dott. Alessandro Franchi.

Così ad unanimità si approva la proposta della Giunta di sopperire alla spesa di compera colle cartelle di rendita che il Comune possiede. Su queste cartelle la cessata amministrazione avrebbe voluto ancor tempo addietro e parecchie volte mettere le mani; l'avvedutezza però degli odierni reggitori seppe opporsi e rendere in tal guisa al Comune un duplice vantaggio.

Fra breve tempo quindi anche Savogliano potrà dire che l'Ufficio municipale e le belle ed arieggiate aule scolastiche sono di proprietà comunale.

Tralasciando gli argomenti che poco possono interessare, accenneremo soltanto che oggi lo stipendio del medico-condotto venne elevato a L. 3000, — più L. 100 — quale Ufficiale sanitario; che a maestra di Privano venne nominata la sig.na Maria Schiff, figlia del vecchio maestro del Capoluogo; ed a Campolonghetto la signora Concetta Lucia di Palmanova, senza patente.

Per la femminile di Bagnaria si sospese ogni delibera, in seguito a lettera del R. Ispettore di Cividale, colla quale dà affidamento che fra giorni si presenterà per quella classe una signorina fornita di titoli legali.

Dopo alcuni storni, nomine di Commissioni ed approvazioni di bilanci, ecc., la seduta è rimandata ad epoca da stabilirsi.

Da S. Vito al Tagliam.
Il mistero di una morte

4 — Nella vicina Valvasone moriva gli ultimi dello scorso mese d'improvviso e senza che alcuno ne capisse la causa, la bambina Gri Adele d'anni 2.

L'autorità giudiziaria ha disposto per il piantonamento del cadavere e l'autopsia dello stesso.

Ieri sul luogo si è recato anche il Pretore di Spilimbergo, in luogo del nostro che è assente.

Tiro al piccione

Un tiro al piccione è indetto dalla locale società di tiro al volo per domenica 6 corr. e se il tempo permetterà, riuscirà importante.

Ecco il programma:

Ore 9.30 piccioni di prova.

Ore 10 Poule d'apertura. — Entratura L. 15 — 5 piccioni da m. 23 a 27 — 1. premio 50 per cento sulle entrature — 2.o premio 30 per cento sulle entrature.

Ore 13 tiro S. Vito — Entratura L. 15 — 1.o premio L. 300 — 2.o lire 150 — 3.o lire 100 — 4.o lire 50. Permessa una seconda serie a lire 10 per coloro che avranno mancato alla prima.

Poules libere; trattenuta del 30 per 100. — Piccioni a lire due.

Da Aviano
Il nostro acquedotto

4 — Giunge da Roma notizia che la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune nostro un prestito di lire 15,000 per la costruzione dell'acquedotto.

Da Rive d'Arcano
Avremo il medico!

La Società friulana dei medici condotti ha levato la diffida per l'assemblea consorziale medica di Rive d'Arcano, essendo stato recentemente elevato lo stipendio al medico condotto da lire 3600 a 4000, compresa in queste l'indennità per il mezzo di trasporto.

Da Claut

Ieri fu arrestato certo Giuseppe Bazzano il quale fu denunciato per aver minacciato Grava Giuseppe col fucile spianato e per averlo colpito col calcio dell'arma.

Tra il Barzano ed il Grava esistevano vecchi rancori per ragioni di interesse.

Il Congresso della Federazione del libro

Napoli (F. Rinaldi). L'avvenimento odierno di questo Congresso, che minaccia di prolungarsi alle.... calende greghe è costituito dalla parte importante che ha avuto nella discussione di oggi la sezione romana, capitanata, come si sa, dal Parpagnoli.

Dopo la relazione che in merito ai Consorzi regionali amministrativi ha svolto il segretario Gondolo del Comitato Centrale, a nome della S. di Roma ha preso la parola Giuseppe Parpagnoli che per oltre un'ora ha tenuto incatenata l'attenzione dell'assemblea che spesso ha fatto al forte organizzatore romano una calorosa dimostrazione di simpatia.

Il Parpagnoli nel suo discorso si occupa della parte tecnica e morale che investe la riforma proposta dal Comitato e con un ragionamento serrato sostiene la necessità d'unanico indirizzo federale. Si dichiara fautore dell'accentramento morale, ma vorrebbe uniformati i Comitati consorziali sullo stesso tipo del Comitato Centrale.

Caldeggia per tutte le sezioni il tipo di Comitato misto con rappresentanza proporzionale, insiste però nel concetto d'uniformità d'indirizzo e ciò per ovviare al pericoloso inconveniente finora verificatosi, di trovarsi, cioè nella stessa località a conflitto fra di loro i vari Comitati di fronte all'avversario comune.

Approva — dopo aver tracciato l'opera dei Consorzi regionali, opera diretta ad esplicare un complesso e non contraddittorio lavoro di sviluppo generale della regione — nel suo complesso la relazione del Comitato Centrale e plaude ai moderni concetti ai quali esso s'ispira per rendere ognor più facile e sicuro il cammino federale sul terreno delle graduali conquiste del proletariato tipografico.

Il Parpagnoli trova poi modo di intrattenersi sui movimenti di conquista mettendoli in rapporto colla varia potenzialità delle singole sezioni italiane.

Pur dicendosi ossequiente alla disciplina federale critica gli impedimenti e le pastoie che spesso per la uniformità di essa vengono ad ostacolare a sezioni di far movimenti di conquista.

Reclama perciò una più ampia scioltezza di movimenti, circondata portanto da tutte le cautele e le garanzie che il Comitato credesse sanzionare. (Vivi applausi). La discussione si è fatta lunga ed animata sull'ordine del giorno Parpagnoli, partecipandovi anche Emilio Pini che ha delucidato il lato amministrativo della questione.

Il Congresso infine approva l'ordine del giorno Parpagnoli con 40 voti favorevoli, 10 contrari e 8 astenuti.

Il Convegno Repubblicano Veneto

Venezia 5 — Il Convegno dei repubblicani del Veneto rimane fissato per domani, domenica 6, alle ore pom., a Padova, nella sala della Gran Guardia (Piazza Unità d'Italia) col seguente ordine del giorno.

1. Situazione politica (relatore avv. prof. C. Emilio Bazzi) — 2 Organizzazione e propaganda (relatore Oscar Spinelli) — 3. Stampa-Fondazione di un periodico regionale (relatore Silvio Stringari) — 4. Varie.

Il Comitato ordinatore: avv. A. Marin — avv. E. Bazzi — I. Forti — A. Arcani così scrive nella circolare d'invito:

«Il momento che attraversiamo è di tal natura da prestarsi all'auspicato risveglio del nostro Partito, sicchè è dovere preciso di ogni repubblicano di non mancare a questo convegno che vuol essere ad un tempo una revisione ed una rassegna delle forze repubblicane Venete e inizio di quell'intesa e di quel lavoro comune che sinora sono mancati».

LIBRI E RIVISTE

Nuova Edizione della «Piccola Enciclopedia Hoepli»

Molti anni sono trascorsi dalla pubblicazione della *Piccola Enciclopedia Hoepli* che da tre anni è esaurita. Tale fatto dimostra il grande favore che il libro incontrò nel pubblico e serve d'*incitamento* al compilatore che dall'editore U. Hoepli ricevette l'incarico di prepararne e curarne la 2. edizione, tenendo conto di tutto ciò che di nuovo in questi ultimi diciotto anni è avvenuto o si è manifestato nel sempre più vasto e sempre più diviso e suddiviso campo del sapere e del fare e nei sempre più agitati e mutevoli aspetti del vivere.

Le norme fondamentali per questa 2. edizione sono quelle della 1., comprese e determinate nel concetto stesso d'una enciclopedia popolare di piccola mole, ma doviziosa di voci. Utile innovazione sarà riconosciuta quella dell'uso assai limitato (e questo pure tale da escludere il bisogno d'una apposita tabella di spiegazione) delle abbreviazioni, le quali assai spesso poco giovano alla economia dello spazio e invece nuocciono alla pazienza del lettore e ed alla pronta chiarezza delle definizioni. E un altro pregio di questa 2. edizione in confronto della 1. sarà pur quello dell'uso attento e prudente dei richiami, affinchè nessuno di questi risulti vano a sconforto del lettore e confusione del compilatore.

Nella trascrizione delle voci geografiche (parte considerevole di quest'opera) sarà costantemente seguita la regola di riprodurre semplicemente i nomi stranieri di lingue ad alfabeto latino, aggiungendo fra parentesi la pronunzia, e di trascrivere coi segni dell'alfabeto italiano secondo il modo dell'originale pronunzia i nomi di lingue ad alfabeto diverso dal latino oppure barbare, cioè senza alfabeto, Eguale regola dovrà essere osservata anche per le voci storiche e biografiche e pei nomi volgari stranieri di cose attinenti alla storia naturale o ad altro. Per tale trascrizione di nomi sarà preferita come norma la trascrizione tedesca, in generale più fedele e più prontamente intelligibile della francese e della inglese. L'*H* (*h*) iniziale sarà mantenuta quando veramente abbia valore di aspirazione. La *K* (*k*) davanti a, o, u, sarà trascritta con *C* (*c*) e davanti e ed i con *Ch* (*ch*), a meno che o la pronunzia forte o l'uso non ne consigli il mantenimento; *W* (*w*) sarà trascritto con *V* (*v*) o con *U* (*u*); *X* (*x*) iniziale con *S* (*s*) ed in sillaba con *ss*; *Ss* (russo) con *S* (*s*); *Y* (*y*) con *I* (*i*); il nesso *Ji* (*ji*) con *Gl* (*gl*), talvolta con *Sci* (*sci*); il nesso tedesco *Dsch* (*a, -e, -i, -o, -u*) con *Gi* (*gi*); il nesso pure tedesco, *Tsch* (*-a, -e, -i, -o, -u*) con *Ci* (*ci*) ed il nesso *Ts* con *Z* (*z*).

Infine il compilatore e l'editore promettono di accelerare quanto sarà possibile la pubblicazione dell'opera affinchè non risulti troppa differenza d'età *tra i primi e gli ultimi fogli*.

Arte e Spettacoli

La serata dei "Filodrammatici,,

Ieri sera con un teatro sfarzoso ed elegante ebbe luogo lo spettacolo musico-drammatico allestito per cura dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi.

I soci del fiorente sodalizio erano accorsi numerosissimi; non si vedeva un posto vuoto e l'attesa era fatta più febbrile dalla mancanza di trattenimenti, se si eccettui la serata giapponese di ier l'altro.

La prima parte del programma: *Non m'ami più* di L. Denza — Romanza — *Mistica* di Pier A. Tirindelli — Romanza per Baritono con accompagnamento di Piano e Violino ebbero un successo caloroso, entusiastico. Il Baritono dilettante Silvio Mario Buiatti cantò con voce pastosa ed intonata, per quanto poco colorita e vivace, e fu rimeritato di sinceri applausi.

La commedia in tre atti di A. Cagna *le vie del cuore* fu recitata con spigliatezza e facilità; anche qui ebbe parte più importante nell'interpretazione di Luciano il Buiatti che si dimostrò un dilettante più che buono. Le signorine Maddalena Croatto (Teresa) e Maria Gasparini (Ernesta) gareggiarono in disinvoltura e grazia e sostennero la loro parte da vere artiste. Il pubblico non si stancava di ammirarle e di applaudire ad ogni fine d'atto reclamandoli insistentemente al proscenio.

Bene pure gli altri: Renato Strisse e Gabbiani.

Insomma una serata, che se si è fatta molto attendere per causa contro cui invano lottava l'instancabile fermezza del Presidente, ha piaciuto a tutti.

Peccato, e lo diciamo con un vero senso d'increscimento! che l'ultima parte del programma: «festino di famiglia» sia stato soppresso.

Ad ogni modo, per quanto ci si assicura, tale numero non verrà certamente a mancare la prossima volta.

I comici al Sociale

La compagnia dei tre comici Sichel-Masi-Fallone darà al Sociale quattro rappresentazioni straordinarie col seguenti lavori:

«Noblesse Oblige» in tre atti di M. Hennequin e P. Weber.

«*Il Corno*» in tre atti di M. Sonal e G. Berr.

«Scomparso» in 3 atti di A. Bisson.

«Amore Veglia» in tre atti di De Flers e Caillavet.

L'Esploratore C. Martel di Parigi

Il giovane e valoroso esploratore Signor C. Martel di Parigi, dopo un lungo soggiorno in Abissinia e dopo aver sormontato enormi difficoltà ha potuto guadagnare la simpatia e l'appoggio dell'imperatore Menelik ed ottenere così il permesso di cinematografare le scene più salienti riguardanti la vita di quei popoli guerrieri.

L'interessante Serie d'Abissinia che la casa Le Lion di Parigi ha voluto concedere ai principali Cinematografi d'Italia è veramente originale e nuova per il nostro paese e data la bellezza della fotografia e l'interesse che suscitano le varie e numerose vedute dal vero il pubblico gusterà questa primizia cinematografica.

Il Negus Neghesti Menelik l'uomo travagliato dalle continue lotte del suo vasto impero passa circondato da migliaia di soldati per recarsi alla caratteristica festa del Mascal, Egli siede in carozza trainata da otto cavalli bianchi ed è coperto dal parasole rosso, distinzione alla quale lui solo ha diritto!

Assistiamo allo svolgersi di quadri dove la vita è meravigliosamente intensa e la fine della serie ci stupisce perchè ci fa vedere i leoni in libertà appartenenti all'Imperatore Menelik.

Divisioni delle parti:

1. «L'ultima uscita del Negus Menelik» per recarsi alla festa del Mascal.
2. «Danza di Guerra dei Somali».
3. «Ricevimento di Ras Tessama e del Principe ereditario Lij-Iessau all'Ambasciata di Francia».
4. «Il Dejac Balka raduna le truppe in una piana».
5. «Addis-Abbeda residenza imperiale» Veduta della collina imperiale.
6. I leoni in libertà dell'imperatore Menelik.

Questa films lunga 600 metri che ha destato immenso interesse nelle principali Città del Mondo, siamo certi che interesserà anche il colto pubblico Udinese.

Il record della Cinematografia! che si rappresenterà all'EDISON CINEMA MASSIMO Lunedì e Martedì 7 e 8 corrente.

Cronaca di Udine

GIUNTA MUNICIPALE

La on. Giunta Municipale nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni.

Un quadro del Tiepolo all'esposizione di Firenze — Con le *garanzie offerte* comitato per la *Mostra del ritratto* di Firenze ed a condizioni speciali volute dalla Giunta Municipale è stata accolta la domanda fatta dal Comitato stesso perchè il quadro del Tiepolo «Concilium in Arena» esistente del Museo Civico abbia a figurare in quella importante mostra.

L'incidente del forno municipale risolto — Vista la propria deliberazione 14 Ottobre corr. N. 9813-relativa alla contestazione fra gli operai del Forno *Municipale* ed il *Presidente* della Commissione amministrativa del Forno stesso;

Udite le informazioni dal Sindaco assunte in proposito, dalle quali risulta dipendere la contestazione esclusivamenda una serie di malintesi;

letta la dichiarazione degli operai del Forno, nella quale essi riconoscono *infondati, perchè appunto dovuti* a malintesi, gli apprezzamenti contenuti nel loro ordine del giorno dell'8 corr: circa l'opera dell'egregio avv. Italico Della Schiava Assessore del Comune e Presidente della Commissione Amministrativa del Forno, per cui tali apprezzamenti vengono pienamente a cadere;

la Giunta Municipale deplorando che dei *preventivi* e *franchi* *chiarimenti* non abbiano indotto gli operai del Forno ad un sereno giudizio delle cose prima della votazione dell'ordine del giorno *8 corr*;

ritiene risoluto l'incidente.

Convegno Provinciale

pro Scuole professionali operaie

Un Comitato composto dell'on. Morpurgo per la Camera di Commercio, del Sindaco Pecile per l'Umanitaria e pel Comune, dell'avv. Casasola per la Deputazione Provinciale e dell'on. Caratti per la Cassa di Risparmio ha diramato la seguente circolare:

«I sottoscritti invitano la S. V. I. ad un «Convegno provincinolale pro Scuole professionali operaie», che avrà luogo in Udine, nella sala del Regio Istituto tecnico il giorno di domenica 13 novembre p. v., alle ore 10.30 ant.».

«Poche parole per chiarire lo scopo del Convegno».

«Da parecchio tempo la Camera di Commercio e la Sezione friulana dell'Umanitaria s'erano accordate per una iniziativa comune a vantaggio delle Scuole d'arti e mestieri del Friuli. A quella iniziativa aderivano la Deputazione provinciale, il Municipio di Udine e la Cassa di Risparmio di Udine».

«A nessuno sfugge la grande importanza di queste *modeste istituzioni*, le quali, coltivando nella massa operaia le preziose doti dell'intelligenza e della capacità tecnica, si fanno strumenti efficacissimi del progresso economico e civile del Paese».

«Sembrava che costituire una Federazione o Unione provinciale delle nostre Scuole allo scopo di curarne l'indirizzo e lo sviluppo, sull'esempio di quanto era stato deciso nel Congresso di Carate Brianza per le provincie di Milano e di Como, potesse portare in Friuli un miglioramento notevole dell'insegnamento professionale degli operai. Tuttavia un esame particolare delle *condizioni di ciascuna* Scuola ci dimostrò che compito prevalente e più urgente dev'essere per ora quello di premere energicamente sull'opinione pubblica, sugli Enti locali e sullo Stato per ottenere che i *bilanci misérrimi delle nostre* Scuole di disegno siano intergrati da maggiori sussidi, per ottenere che ogni Scuola disponga d'un Corpo insegnante competente, disposto a dedicarle tutta la sua attività, e di un materiale didattico adatto e sufficente».

«Raggiungere questo scopo, che pur costituisce appena un primo passo sulla lunga via che il Friuli deve ancora percorrere, sull'esempio di altre regioni d'Italia e dell'estero, sarà già un risultato notevolissimo del Convegno e una prova che il Paese intende tutta l'importanza economica e sociale di questo grave problema dell'educazione e dell'istruzione popolare».

I temi del Convegno

Ecco i temi che saranno proposti alla discussione dei rappresentanti che interverranno al Convegno.

1. Sul bisogno supremo di provvedere all'*istituzione professionale operaia* in Friuli. Organizzazione e indirizzo delle Scuole professionali in Austria e nella Svizzera. (Relatore Cav. Giuseppe Marchi).

2. Notizie sulle condizioni delle Scuole professionali operaie in Friuli. (Relatore Ercole Carletti).

3. Azione verso lo Stato e verso gli Enti locali per ottenere che siano aumentati i sussidi alle Scuole di disegno e d'arte applicata.

Al Congresso delle Cooper. di Consumo in Milano

Nei giorni 6 e 7 del corr. mese sarà tenuto in Milano un congresso delle *Cooperative di Consumo* per trattare i seguenti temi:

Politica dei Consumi — Organizzazione dei consumatori — Magazzino all'ingrosso.

Il Fiscalismo — La ricchezza mobile sui risparmi — Il sopra prezzo sulle azioni.

La Cooperativa Friulana sarà rappresentata dal *Comm. avv.* Borgamanero Luigi, il quale rappresenterà anche la Cooperativa di Frisanco, Coop. di Tramonti, Coop. di Provesano, Coop. Amman di Pordenone, Coop di Passons.

Per una stazione ferroviaria a nord-est della Città

La seduta di ieri la Giunta nell'intendimento di dotare la parte nord-est del comune di una stazione ferroviaria sulla linea pontebbana in località conveniente (Planis) la quale *possa offrire il modo di venir dotata* col tempo di un servizio merci, ritenuto che una stazione per quanto con servizio limitato concorra a svi uppare l'edilizia in quella parte del Comune: ha deliberato di dare incarico all'Ufficio Tecnico Municipale di presentare proposte sulla sistemazione delle strade di accesso che abbiano ad unire il sito *già indicato per la istituzione della* Stazione (nella località Planis) con la circonvallazione esterna presso la passerella detta di S. Agostino, con il piazzale Osoppo, nonchè con Chiavris e con Vat.

Un furto in un'osteria

Stamattina nell'aprire bottega il *sig. Fischietto proprietario dell'osteria* «Alla città di Brindisi» ebbe una sgradita sorpresa.

Egli infatti dovè constatare che durante la notte i soliti ignoti erano entrati nel suo negozio. I cavalieri delle tenebre, erano penetrati per un portone che mancando di serratura, resta aperto tutta la notte, in un cortiletto *adiacente all'osteria: di là erano saliti* sul tetto, avevano alzato il vetro d'un lucernaio e s'erano calati nell'esercizio.

Poco però poterono rubare poichè il proprietario non ha l'abitudine di lasciar il denaro nel negozio.

Infatti gli ignoti ladri, scassinato il cassetto del banco non vi rinvennero che una *quindicina di lire in rame ed* argento.

Parendo loro questo bottino troppo magro, rubarono alcune bottiglie, delle uova che trovarono in cucina, un accenditore automatico, producendo al sig. Fischietto un danno di una quarantina lire.

Le autorità di P. S. si occupa attivamente *della faccenda*

Legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli

Le modificazioni al regolamento 14 giugno 1909 N. 442 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, colle quali si è provveduto alla materia dell'adempimento dell'obbligo dell'istruzione, in dipendenza della legge 7 luglio 1910 N. 425, sono state approvate con R. D. 31 agosto 1910 N. 698, pubblicato nella Gazzetta Uff. del Regno del 17 Ottobre 1910.

Le nuove norme sono andate dunque in vigore col giorno 1. novembre corr.

UNA BELLA MACELLERIA

Intendiamo parlare dell'antica macelleria del sig. Rinaldo Del Negro sita in via Grazzano in prossimità della farmacia De Candido.

Demolita la vecchia bottega e ricostruita secondo i moderni sistemi, attira subito l'attenzione dei passanti l'artistica facciata opera pregievole in cemento armato, della ditta Fratelli Tonini.

Gli ampi finestroni e la porta d'ingresso sono armati da solidi ferramenti in lamiera d'acciaio ondulata forniti dalla ditta Teodoro De Luca.

Le pareti interne del locale sono rivestite da *enormi lastre di marmo di Carrara* finemente lavorate nello stabilimento marmifero della Ditta Piccini e Zuccolo.

Il pavimento in terrazzo punteggiato bianco e rosso con decorazioni si presenta pur *quello assai pratico per la pulizia* e per l'igiene. Questo venne eseguito dall'artista Moro Ermenegildo di qui.

Il mobilio, gli attrezzi, gli apparecchi d'illuminazione sono tutti usciti dai lavoratori *cittadini, quali dei Mainardis Dante* Vittorio Canciani e Guido Negris (pei lavori di pittura) e l'esecuzione fine ed accurata torna certo di grande onore pei nostri bravi artisti.

Ora l'intraprendente sig. Del Negro Rinaldo si propone come pel passato di smerciare nel suo negozio carne di manzo e vitello di primissima qualità, e noi gli auguriamo di cuore che col moltiplicarsi dei *clienti trovi meritato compenso ai suoi non* lievi sacrifici.

VARIE DI CRONACA

Fiori d'arancio — Oggi a Povo presso Trieste il prof. Olinto Marinelli che tante amicizie conta fra noi, impalma la gentil signorina Anna Chinetti.

Per l'occasione, i membri del Consiglio della Società Alpina Friulana pubblicarono il lavoro riguardante la geografia storica Friulana.

Agli sposi alle loro famiglie vivi auguri.

Un banchetto all'unione ciclistica di Paderno — L'Unione velocipedistica di *Paderno si riunirà domani* per onorare il bravo maestro della fanfara sig. Dorigo Alessandro.

Il fraterno simposio avrà luogo nelle ore pom. alla Trattoria della Ghiacciaia.

Diploma in stenografia — Con recente decreto del Ministero della P. I. è stato conferito il diploma che abilita all'insegnamento della stenografia il concittadino *Sig. Italico Casciotti* che da anni insegnava stenografia nel corso serale della scuola Popolare Superiore.

Il giuramento di un Sindaco — Ieri il nuovo Sindaco di Meretto di Tomba signor Massimiliano Nussi fu Francesco ha prestato il giuramento di rito davanti al Prefetto.

Società Dante Alighieri — L'on. Signora Elena vedova Cosattini per onorare la memoria del compianto suo Consorte perito Ettore Cosattini, versò alla Dante Alighieri la somma di L. 150 per iscrivere il nome di Lui nel libro d'oro dei Soci Perpetui. La presidenza vivamente ringrazia.

Colonia Alpina — I Signori D. Vittorio, Rag. Aristide e Prof. Achille Cosattini con pietoso pensiero vollero onorare la memoria del compianto, carissimo loro fratello geometra Ettore Cosattini devolvendo L. 100 a favore della Colonia Alpina affinchè venga attestato un letto al nome del defunto. I proposti dell'istituzione beneficata, sentitamente ringrazia.

Ricreatorio Carlo Facci — Ecco l'orario-programma fissato per domani:

Passeggiata autunnale Udine-Beivars-S. Gottardo; giuochi; refezione.

Buone usanze — Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di E. bar. Morpurgo: Ing. Roberto e Vittoria Ottavi lire 15, Dondo Teresa 2; *di Cosattini Ettore: Cosattini Canciani* Giulia 25.

Alla Dante Alighieri in morte di Gaetano Quaglia e di Pietro Lupieri: Treleani Pio lire 10.

Concorso — E' aperto un concorso presso il Ministero degli affari esteri per sette posti di addetto consolare.

La domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta di bollo da lire 1, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 31 dicembre 1910.

Atti poco puliti

Ieri sera venne arrestato Candutti Pietro d'anni 35 meccanico dei Rizzi che in compagnia della notissima Tecla Nascivero, *compiva in giardino grande atti poco puliti.*

Cronaca Giudiziaria

La famiglia Piemonte non si è costituita P. C.

Il «Gazzettino» pubblicava che la famiglia *Piemonte si era costituita P. C.* contro Barre, Tubero, Marino con gli avvocati on. Caratti e Nimis.

Ci risulta che la notizia è, almeno per ora, insussistente.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosfato-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Nevrastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Isterismo - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstro per posta L. 13 - pagamento antinipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Bilecrolerpina-Ipnalina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea** ***Ufficiale*** **del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso,** *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

*Senza alcun dubbio, devo all'*Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da assai non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore, Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che *godono fama di migliori*. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo *D.r Alfredo Menegazzi*

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì

Che ai par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - **MILANO** — *Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

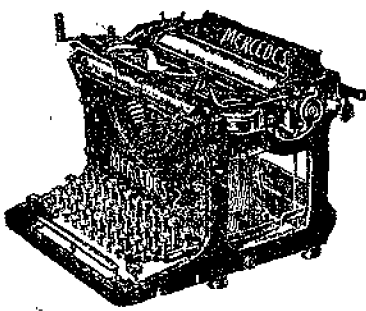
MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6

Scoperta importantissima - Rimedio sovrano contro tutti i dolori

Ogni dolore sifilitico, artritico, nevralgico, reumatico ecc. è guaribile col mio preparato

OLIO DI VOLPE

che è formato su Ricetta lasciata dai Padri Carmelitani fin dal 1780. Migliaia di certificati medici e di sofferenti attestano la miracolosa efficacia di questo preparato. Bottiglia L. 2.00, per posta L. 2.60. Cura intera L. 12.00, per posta L. 13.00 (6 Bottiglie). Presso l'Autore

Dottor MICHELE JORIO - Chimico Farmacista
FARMACIA S. VINCENZO - VIA SANITÀ 121-122 - NAPOLI

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i Venezia**

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni o della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'alcool canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di *composizione*.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,60 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sell'Analetico, *perfezionata secondo* i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con *stitichezza*) costa lire 36, per la *forma putrida* (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle *infezioni congeniche* ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili *hanno scritto spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 16 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la *forfora*, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10, anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la *Ditta* si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.